

Sisley, avanti sottovoce Papi: «Ma saremo clienti molto scomodi per tutti»

Il capitano tira le somme alla vigilia del campionato dopo la «rivoluzione» nella squadra più titolata d'Italia



TREVISO — Quasi sottovoce, c'è una Sisley che sta provando a rinascere. A piccoli passi, senza clamore, evitando di attirare riflettori e creare attese. Prima con una campagna acquisti senza colpi clamorosi, poi con un avvio di stagione passato sostanzialmente in sordina.

Sussurri che sabato scorso a Carpi hanno lasciato spazio al primo squillo di tromba di una squadra che si presentava in campo, per la prima volta, al completo dopo gli Europei. Due successi contro Montichiari e Modena, importanti non tanto per il risultato, quanto per la determinazione di mettere in pratica ciò che vuole coach Piazza. Siamo sempre in partita e quindi possiamo arrivare a giocarci ogni set fino alla fine. Poi sicuramente arriveranno delle sconfitte, ma affrontare tutte le gare con questa mentalità farà della Sisley un cliente scomodo per chiunque». Dopo il primo squillo, ora Papi e compagni dovranno tornare a lavorare nel silenzio e nella concentrazione, evitando distrazioni e false illusioni. «Stiamo lavorando molto bene sui fondamentali di fatica, penso che abbiamo ancora margini di miglioramento — prosegue il capitano orograna — Horstink e Bontje sono arrivati da poco

e quindi l'intesa con Ricardo è destinata a crescere giorno per giorno».

Grande difesa, lotta su ogni pallone e concentrazione massimale: i cardini della nuova Sisley sono già ben fissati. «Ora proviamo a migliorare in battuta, che è uno dei fondamentali che può fare la differenza. Coach Piazza ci sta facendo lavorare molto duro anche su quest'aspetto». Questa sera intanto, ultimo impegno prestagionale a Belluno contro l'Itas Diatec Trento (ore 20, Palaspes), contro cui solitamente la Sisley si esalta: «Affrontiamo una squadra che è candidata allo scudetto, dopo aver perso la finale dell'anno scorso — sottolinea Papi — per noi è una gara in cui dovremo verificare tanti aspetti, per cui sarà decisamente meno importante il risultato. Un test chiave in vista dell'esordio in campionato».

Un esordio che, però, non è così sicuro per il caso Pinedo che rischia di scuotere nel profondo le fondamenta del volley italiano: «Bisogna mettere delle regole ferree e farle rispettare — chiude Papi — a rimmetterci infatti è tutta la pallavolo italiana. E sinceramente anche noi giocatori iniziamo a essere un po' stanchi di tutte queste situazioni».

Matteo Valente

